



## Le proteste pro Palestina Scuole, nuove occupazioni i presidi: «Cantieri bloccati»

Di Biase a pag. 37



## Il teatro, la vertenza Incontro De Luca-Macciardi «Più fondi per il San Carlo»

Roano a pag. 35



## L'analisi LIBERARE IL CALCIO DAL CRIMINE ORGANIZZATO

Bernardino Tuccillo

La triste vicenda dell'amministrazione controllata imposta alla Juve Stabia dall'Autorità giudiziaria inquieta ma purtroppo non sorprende. Il fenomeno delle infiltrazioni dei clan nelle società calcistiche è antico, diffuso e radicato. Il magistrato Raffaele Cantone nel 2014 vi dedicò un interessante, lungimirante saggio dal titolo estremamente eloquente: "Football clan, perché il calcio è diventato lo sport più amato dalle mafie".

È il caso di partire dalla vicenda di Castellammare e della Juve Stabia. Le indagini della Dda hanno fatto emergere uno scenario da brividi. Ad imprese legate al clan D'Alessandro erano delegate attività di estrema delicatezza: gli spostamenti della squadra, la vendita dei biglietti delle partite, la gestione della sicurezza nello stadio, addirittura il commercio delle bibite. Estremamente grave il caso del genitore di un ragazzino che si rivolge al clan per facilitare l'accesso alla prima squadra del figlio. Non si può che condividere l'osservazione del procuratore Gratteri secondo cui «nel migliore dei casi da parte della società vi è stato silenzio-assenso».

Continua a pag. 39

## L'inchiesta

La Juve Stabia gioca in difesa: andiamo avanti nella trasparenza

D'Onofrio a pag. 41

# Feeling Cirielli-Fi, nel Pd lite su Frattamaggiore

► Il centrodestra ci crede  
«I moderati sono decisivi»  
Tensioni De Luca-dem  
per i candidati contesi

Dario De Martino  
Adolfo Pappalardo

Pranzo sul lungomare tra il candidato del centrodestra Cirielli e il leader di Forza Italia Tajani mentre nel Pd è bagarre sulle candidature.

Alle pagg. 28 e 29



Il 23 e 24 novembre si vota per il rinnovo del Consiglio regionale

## Domani la consegna delle liste

Il viceministro sale a otto simboli  
Fico verso l'ok agli impresentabili

A partire da oggi e fino a domani a mezzogiorno si presentano le liste per le elezioni regionali. Ultimi ritocchi nelle due coalizioni. Il centrodestra dovrebbe chiudere con otto liste: alle quattro dei partiti e a quella del presidente si aggiungono Dc, Udc e Noi Consumatori

pensionati. Nel centrosinistra, invece, il codice etico non dovrebbe incidere sulle candidature. Si va verso l'ok agli impresentabili. E dopo le incertezze Giuseppe Sommesse correrà con i socialisti.

De Martino e Pappalardo  
alle pagg. 28 e 29

La città che cambia A giugno arrivano i team e le barche: «Restituiremo una parte di mare balneabile»

# Bagnoli, via alla nuova bonifica

Aperto il cantiere davanti alla colmata. Il sindaco: «Lavori finiti per l'America's Cup»

Luigi Roano

I cantieri di bonifica dell'area ex Italsider a Bagnoli già erano partiti, ma da ieri è ufficialmente aperto anche il cantiere della Coppa America di vela per la bonifica dell'area antistante la colmata a mare. Conto alla rovescia, gli equipaggi saranno a Napoli già a giugno 2026.

A pag. 33

## L'anniversario

Nuovo evento  
per Napoli 2500  
«Il mondo qui»

L'evento clou è previsto per la prossima primavera, con un appuntamento destinato ad avere un appeal internazionale. È la mission del ministro degli Esteri Tajani, in occasione di Napoli 2500, la kermesse legata al compleanno della città.

Roano a pag. 35

## Le campagne del Mattino/Lo sciopero blocca ancora la città



Il corteo dei tassisti al corso Umberto, ieri caos e disagi per l'ennesimo sciopero NEAPHOTO

## Taxi, protesta folle: uova contro gli Ncc

Gennaro Di Biase a pag. 31

## La novità in Manovra

Pronta la stangata sugli affitti brevi  
«A Napoli più case a disposizione»

Come impatta su Napoli l'aumento della tassazione su b&b e case vacanza? Il tema è articolato, e all'ombra del Vesuvio produrrà diversi aspetti positivi, ma anche qualche ombra, denunciata per esempio da Abbac (associazione di b&b e case vacanza), che annuncia un «possibile aumento dei prezzi del 10% per un posto letto a Napoli» e un «potenziale calo dei turisti in arrivo». Gli albergatori plaudono a una misura che riequilibra il mercato dell'accoglienza. Una buona notizia anche per i fuorisede e per coloro che sono in cerca di casa.

Di Biase a pag. 30

## Blitz a Palma Campania



Spuntano le penne-pistola  
«Erano pronte a sparare»

Francesco Gravetti a pag. 40

## L'inchiesta Incidente nella Celeste, la Procura: «Rischio crollo ignorato» «Vela, a processo sei dirigenti comunali»

Leandro Del Gaudio

Richiesta di rinvio a giudizio per sei dirigenti comunali, tutti a vario titolo impegnati sul fronte della gestione del patrimonio comunale. È questa la richiesta del pm Manuela Persico, in relazione al crollo di un ballatoio interno alla Vela Celeste di Scampia, dove - un anno e mezzo fa - persero la vita tre nostri concittadini. Disastro, omicidio, omessa bonifica sono le ipotesi spedite dalla Procura di Napoli all'ufficio gip Tribunale



La Vela Celeste di Scampia

di Napoli. Ora dovrà essere fissata una data per la prima udienza, dove potranno presentarsi - e costituirsi parte civile - le parti offese, tra cui anche gli undici cittadini rimasti feriti dal crollo del ballatoio. Sotto i riflettori la mancata esecuzione dell'ordinanza di sgombero che risaliva al 2015, ma anche la mancata manutenzione in una scala ritenuta da tutti pericolosa per cittadini e utenti. Tra i testimoni anche il city manager e il direttore di ReStart Scampia.

A pag. 37

## Nuovo rogo a Gianturco



Negozi cinesi in fiamme  
«L'aria è irrespirabile»

Petronilla Carillo a pag. 39



# Il fenomeno, l'inchiesta

## Negoziò cinese in fiamme l'aria diventa irrespirabile

### IL CASO

Petronilla Carillo

Due incendi a distanza di poche ore. Entrambi a due attività commerciali. Un dettaglio sul quale ci sono accertamenti in corso per capire se ci siano collegamenti. Il primo a Ponticelli ad un capannone di autoricambi, il secondo in centro a Napoli ad un negozio di cinesi. Due realtà diverse ma sulle quali si focalizza ora l'attenzione degli investigatori i quali, in attesa di verificare le perizie tecniche e gli accertamenti dei vigili del fuoco, ci vanno cauti senza escludere nulla. Lo scoppietto del fuoco ha svegliato i residenti del palazzo mentre le alte fiamme hanno preoccupato anche i semplici passanti in via Santa Maria di Costantinopoli alle Mosche. Così l'altra notte l'allarme ai centralini dei vigili del fuoco è scattato in tempo per evitare che accadesse il peggio. Cinquanta persone, tutte di nazionalità orientale, poco dopo la mezzanotte di ieri, sono difatti state evacuate in via precauzionale perché nel locale, un negozio cinese, c'era di tutto, e tutto era materiale altamente infiammabile. La zona è quella centrale, alle spalle del parcheggio di via Brin, ed è stato necessario un intervento di diverse autobotti per spegnere il fuoco, arginarlo ed evitare ulteriori drammatiche conseguenze. I rinforzi sono arrivati anche dai comandi di Avellino, Caserta e Salerno. Lo spettacolo che si è presentato dinanzi agli occhi dei caschi rossi, diretti dal comandante Paduano, è stato terribile. Il negozio, con ingresso in strada, e il piano superiore, adibito a deposito, erano completamente invasi dal fuoco. Un soccorritore dei caschi rossi, salito su una scala, è stato travolto da un violento movimento d'aria causato - hanno poi appurato i suoi colleghi - dallo scoppio di alcune bombole del gas in giacenza al secondo piano dell'edificio, quello adibito a deposito. Il vigile del fuoco ha riportato lesioni lievi, per fortuna, ed ha avuto un prognosi di sette giorni. Si attende la procedura di spazzamento da parte degli operatori per capire se si tratta di un incendio doloso oppure di un incidente, magari legato a qualche problema elettrico. Sul posto sono intervenute anche le pattuglie della polizia di Stato del com-

**RABBIA E PAURA  
NELLA CHINATOWN  
ALLE SPALLE  
DI VIA BRIN  
SOCCORRITORE FERITO  
FINISCE IN OSPEDALE**

►Gianturco, rogo e fumo nero all'alba: ►Lunedì un episodio simile a Ponticelli  
locale distrutto, 50 residenti evacuati Indagini in corso: «C'è la pista dolosa»

missariato di Poggioreale.

### LA METRO

Nella mattinata di ieri i vigili del fuoco, a seguito di alcuni nuovi sopralluoghi e delle segnalazioni di alcuni responsabili della metro, hanno dovuto sospendere le corse della linea uno, interrompendo il percorso alla stazione centrale e facendo saltare la fermata del centro direzionale a causa della presenza di fumo nelle gallerie. La chiusura è rimasta fino a poco prima delle 17.

### IL MONITORAGGIO

La situazione è stata seguita con attenzione anche dall'Arpa Campania attraverso le proprie stazioni fisse della rete di monitoraggio per valutare i possibili effetti sulla qualità dell'aria dopo l'incendio di via Gianturco. Se-



## Porta Capuana, nuovo blitz «Ora ci sentiamo più sicuri»

### L'OPERAZIONE

Giuseppe Crimaldi

Nuovo blitz a Porta Capuana. Non si arresta l'azione di contrasto dello Stato alla criminalità diffusa a ridosso di piazza Garibaldi. la nuova operazione interforze è stata messa a segno ieri dalle prime ore del mattino nella zona che fu teatro di un'assurda aggressione e di una violenza sessuale ai danni di una donna.

### TOLLERANZA ZERO

“Gutta cavat lapidem”, dicevano i latini: e la tecnica della goccia che non dà tregua ai delinquenti in una delle zone più esposte ai rischi della microcriminalità sembra essere quella adottata da carabinieri, finanzieri e poliziotti che quotidianamente presidiano l'area.

Questi interventi mirati hanno l'obiettivo di “asfissiare” i fenomeni legati allo spaccio, alle ris-

se ed aggressioni violente, e più generalmente ai tanti balordi che stazionano nell'area pedonizzata di Porta Capuana. Ma veniamo all'intervento di ieri. Sul posto ieri mattina sono comparsi due mezzi blindati con i colori d'istituto della Polizia di Stato, pattuglie della Guardia di Finanza, dell'Arma dei carabinieri e agenti della Polizia municipale. Tra le altre attività oggetto dell'intervento, sono stati sgomberati alcuni senza fissa dimora che si trovavano lungo le mura.

### IL VOLONTARIATO

**IN CAMPO ANCHE  
IL VOLONTARIATO  
E STASERA  
MOBILITAZIONE  
DEI RESIDENTI:  
«ACCENDIAMO LE LUCI»**

Nella zona si trova anche un punto accoglienza della Società di San Vincenzo de Paoli - attivo dal 1979 proprio a Porta Capuana - che continua la sua presenza storica in città, insieme a tante altre realtà operanti a Napoli.

I volontari di “Sotto la Porta”, ogni mattina, accolgono chiunque varchi le antiche torri aragonesi, turisti e concittadini, senza alcuna distinzione, offrendo loro il caffè e altri beni di prima necessità: «È una meravigliosa occasione per guardarsi negli occhi, scambiarsi un sorriso e un semplice buongiorno», dicono gli organizzatori. Un servizio garantito dal lunedì al venerdì, sebbene negli ultimi mesi i volontari sono stati costretti a ridurre l'attività a due giorni a settimana, proprio a causa del degrado che ha colpito quest'area. Nonostante tutto, i volontari non hanno mai smesso di esserci: sempre pronti ad offrire un momento di ascolto, confronto e conforto, anche grazie al piccolo “guar-

### LA TRAGEDIA SFIORATA

Ieri mattina c'erano ancora focolai accesi nel negozio cinese a Gianturco. Interventute autobotti anche dalle altre province campane. Si indaga per capire se sia un'azione dolosa e se ci siano collegamenti con quanto avvenuto a Ponticelli



IL PRESIDIO Polizia e carabinieri ieri a Porta Capuana NEAPHOTO

daroba solidale” all'interno della Torre Virtus di Porta Capuana. «Mettarsi a disposizione della comunità significa creare legami, e tutto può iniziare da un semplice sorso di caffè e un buongiorno», dicono a chi incontrano», sottolineano i protagonisti di questo grande gesto di solidarietà. C'è un altro dato positivo, oltre quello dei controlli delle forze dell'ordine: quello offerto dalla voglia di cambiare, che viene dal basso e offre il proprio contributo per la bonifica sociale di questa zona complessa. “Luci su Porta Capuana” è il titolo dell'iniziativa prevista per oggi. L'appuntamento clou è fissato per le 18,30 nel piazzale tornato alla ribalta dopo lo stupro: il coordinamento civico “Luci su Porta Capuana” ha organizzato un'iniziativa importante per dire

basta alla violenza e al degrado. “Dopo il grave episodio di violenza ai danni di una giovane donna - si legge in una nota - e il primo incontro già realizzato e denominato “Mani sporche”, le donne del quartiere San Lorenzo insieme alle realtà associative e di volontariato civico dei quartieri vicini (Vasto, Stella, Sanità), invitano tutti i residenti a partecipare”. «Alla nostra iniziativa - spiega la pedagoga Raffaella Guaracino - sono invitati a partecipare ovviamente anche i commercianti, i rappresentanti degli enti del terzo settore e le parrocchie, e naturalmente le scuole. Accendiamo metaforicamente una candela per riportare luce e dignità a uno dei luoghi storici più belli della nostra città. Insieme possiamo fare la differenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Dalla prima di Cronaca

## Liberare il calcio dal crimine organizzato

Bernardino Tuccillo

Proprio l'anno scorso in una cerimonia per l'anniversario della Fondazione del club non passò inosservata la presenza, sul palco dei festeggiamenti, di personaggi notoriamente vicini al clan D'Alessandro. Già allora destò stupore come nessuno avesse segnalato al sindaco Luigi Vicinanza, persona di adamantina rettitudine, quindi ignaro, quelle “ingombranti” presenze. Nella non distante Torre Annunziata il Savoia calcio è stato a lungo controllato dal clan Gionta che imponeva la presenza in squadra di congiunti degli affiliati e addirittura il pizzo per ogni gara giocata in casa. Fu recentemente il principe Emanuele

Filiberto con una cordata di intonsi imprenditori ad emarginare il cartello criminale dalla società sportiva. Andando a ritroso non si può non rammentare il caso dell'Albanova, squadra di calcio di Casal di Principe. Albanova è una denominazione che richiama il ventennio fascista, così Mussolini definì l'operazione che si proponeva di emarginare le bande locali ed imporre un nuovo ordine nei comuni di Casale, Villa Literno e Casapesenna, riuniti in quel periodo in un'unica Amministrazione, per poi essere divisi nel dopoguerra. L'Albanova era il club di Casal di Principe, che nel '94 addirittura, grazie ad una serie di circostanze fortunate, fu iscritta alla Serie C2. Nelle partite disputate in quegli anni

allo stadio di Casal di Principe si arrivava ad un'affluenza di 5mila spettatori. Che la società fosse gestita di fatto da boss della caratura di Francesco Sandokan Schiavone e Ciccio Mezzanotte Bidognetti poi emerse dal procedimento “Spartacus”. Il clan si ramificò anche nel centro Italia, dove sostenne sul piano finanziario la scalata al vertice della Lazio di Giorgio Chinaglia, dimenticato protagonista del primo scudetto della società. L'ex calciatore fu raggiunto da un'ordinanza di custodia in carcere per i legami con il clan e si rese latitante. Fuori dei nostri confini regionali indagini giudiziarie hanno evidenziato come a San Siro la gestione delle curve fosse stata affidata dai capi-ultras interista e

milanista Andrea Beretta e Luca Lucci (tratti in arresto) alla cosca 'ndranghetista di Plati, in particolare al noto pregiudicato Andrea Bellocchio, tra i più influenti esponenti della 'ndrangheta. Indagini, intercettazioni e rumors hanno lambito anche il Napoli calcio: dallo scudetto sorprendentemente perso nel 1988 a favore del Milan, che recuperò agli azzurri un significativo svantaggio secondo diverse ricostruzioni e suggestioni a causa delle puntate milionarie sul tricolore al Milan e un Napoli-Parma 2-3, con l'inopinata rimonta degli emiliani nel secondo tempo, favorita da un'espulsione apparsa sospetta dell'azzurro Quagliarella. In entrambi i casi le deposizioni e i sospetti non riuscirono a tramutarsi in prove certe. Per integrare il tetto scenario descritto è il caso di rammentare come il Foggia ed il Crotone calcio, secondo diverse risultanze processuali, siano state a lungo espressione della sacra corona

unita e della 'ndrangheta. È la ricerca del consenso popolare, la disposizione ad assecondare le pulsioni ed i desiderata di sportivi e tifosi oltre alla volontà di ricostruire un prestigio ed un riconoscimento sociale che spinge i clan a stringere relazioni di cointeressenza con le società calcistiche. Il calcio italiano ha un indifferibile bisogno di ricostruire un'immagine limpida e non censurabile. Occorre quindi che proprietà e management siano percepiti come fortini impenetrabili ed impermeabili alla criminalità organizzata. Lo sport che riesce ancora oggi ad accendere gli entusiasmi e le passioni di milioni di italiani deve dimostrare di essere capace di espungere le commissioni più opache e di liberarsi dalle zone d'ombra, perché è giunto il tempo che torni ad appartenere ai campioni che ne hanno illuminato la storia nel mondo e allo sconfinato popolo che lo segue con amore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA